

tabili ai grassi animali; ma ciò non merita molta attenzione in pratica. Fra i grassi animali i Pratici, qualche tempo fa, facevano una distinzione, e supponevano, che i grassi di certi animali fossero dotati di alcune virtù particolari; ma questa opinione sembra essere in presente, almeno nella Gran Bretagna, interissimamente abbandonata; ed io non so comprendere, che si abbia mai avuto alcun fondamento per adottarla. Alcuni di questi grassi possono a causa della loro consistenza o colore essere in Farmacia meglio adattati di altri a certe prescrizioni: ma questo soggetto è al presente così ben determinato nella pratica comune, onde non abbisognar qui d' alcun illustramento (198).

CAPITOLO IV.

Dei Corrosivi.

Questi sono eziandio chiamati *Caustici*, ed *Escarotici*. Sotto questo nome vengono comprese tutte quelle sostanze, che sciolgono la materia solida del corpo umano. I corrosivi sono indicati in tutti que' casi, ne' quali si deve togliere una porzion di materia solida, o quando la tessitura di tal materia deve essere distrutta, e sicchè possa o staccarsi spontaneamente dalle altre parti, od esserne facilmente separata con mezzi meccanici. Quando si abbia una tal' indicazione, io lascio che i miei Lettori lo apprendano dai principj di Chirurgia, e lascio altresì, ch' eglino dalla medesima scienza apprendano quando l' applicazione de' caustici sia preferibile all' incisione meccanica.

L' operazione de' caustici, finchè sussiste qualche principio vivente nella parte, a cui sono ap-
pli:

plicati, è sempre accompagnata con dolore, e può quindi produrre un'irritazione considerabile nell'intero sistema; ma questo è un effetto, che è proprio eziandio di molti stimolanti, e perciò non si deve considerare in questo luogo, ma nel seguente articolo sotto il capo generale degli Stimolanti. La medesima cosa si deve dire dell'usc de' corrosivi per eccitare la sortita delle marcie; ciocchè potendosi ottenere per altri mezzi, non è necessario, nè conveniente di considerare in questo luogo. Qui solamente ci rimane da dire, quali sieno i corrosivi particolari, e da fare alcune riflessioni sulla loro differenza per gli oggetti della pratica.

Si possono in primo luogo accennare come solventi della materia animale gli acidi, i quali si possono ottenere in uno stato concentratissimo, come è appunto il vitriolico, ed il nitroso, questi perciò possono usarsi come caustici; ma la loro fluidità fa, che sia difficile di limitarne l'applicazione alle parti, le quali sole si devono consumare, e quindi avviene, ch'eglino sieno rare volte impiegati.

Il caustico il più generalmente usato è il sal alcali fisso separato dall'acido aereo, che comunemente lo accompagna (199): e perciò quando questo alcali è per tal mezzo atto agli oggetti della presente indicazione, si dice trovarsi nel suo stato caustico. Come l'alcali fisso comune si possa ridurre in tale stato, e come si debba adoperarlo come caustico, sono cose volgarmente note, e non è necessario di farne qui menzione. Il Dottor Odoardo Barry nei Saggi Medici d'Edemburgo ha proposto di adoperare, a titolo di caustico, alternativamente un acido, ed un alcali. Il pensiero è specioso, ma non ci è riuscito, ed io credo, che non riuscirà mai, fuorchè quando si debbano consumare delle masse grandi,

e

e quando la diffusione dell'acido non può produrre alcun male.

La qualità caustica degli acidi, sebbene sia interamente distrutta, quando questi sono combinati cogli alcali, e colle terre, non lo è però quando i medesimi sono combinati coi metalli. L'acido nitroso combinato coll'argento somministra il caustico lunare comunissimamente impiegato (200), e l'acido muriatico, in uno stato concentrato, unito coll'antimonio, somministra cioè che è comunemente chiamato butirro d'antimonio, uno de' caustici i più forti, che si conoscano (201). Questi caustici metallici sono accompagnati dal medesimo inconveniente, che gli acidi semplici, cioè di esser facili a diffondersi al di là de' limiti contemplati: ma a tal inconveniente si può più facilmente occorrere riguardo al caustico lunare, che si può avere sotto una forma solida, che riguardo al butirro d'antimonio, che è necessariamente liquido, e quindi è, che l'ultimo è più di rado impiegato.

Si deve osservare in questo luogo, che queste materie corrosive sono dotate d'un differente grado di forza; e quando esse non sono sufficienti a sciogliere le parti le più solide, esse saranno sempre atte a sciogliere quelle più tenere fungose escrescenze, che accadono nelle ulcere. Così avviene, che l'allume dopo aver perduta una considerabile porzione della sua acqua di cristallizzazione (202), divenendo per tal modo il suo acido più concentrato, è quindi reso capace di consumare l'escrescenze fungose nell'ulcere. Esso è però sempre un debole escarotico; e noi ne abbiamo un più forte nelle preparazioni di mercurio, e di rame. L'una, e l'altra di queste spezie di preparazioni sono raccomandate per la loro facoltà di nettar le piaghe fordide, coll' eccitarne la sortita di marcie convenienti,

Tom. IV.

K

tan-

anto necessaria alla loro guarigione; ed io attribuisco tutto ciò alla facoltà escarotica di tali sostanze.

Si potrebbe in certi casi supporre nei mercuriali un potere specifico; ma questo potere non si può supporre nelle preparazioni di rame, le quali però spesso corrispondono ugualmente all'oggetto. In pratica la forza dell'ultima di tali spezie di sostanze non può così bene misurarsi, o limitarsi, come la prima, e perciò il secco precipitato rosso (203), per esser meno soggetto a liquefarsi, e diffondersi, è per l'ordinario la sostanza, la di cui applicazione è la più conveniente. Si usa mescolare questo precipitato con materie untuose; ma un tal miscuglio diminuisce molto il suo potere, ed è rarissime volte necessario.

CAPITOLO V.

Degli Stimolanti.

COerentemente al piano, che noi abbiamo presentato nella tavola da noi premessa, noi passiamo ora a considerare i medicamenti, che agiscono più completamente sul solido vivente.

L'idea comunemente attaccata al termine stimolante, è quella di un potere atto solamente ad eccitare l'azione delle fibre motrici; ma io qui considererò gli stimolanti più generalmente, come eccitanti il moto del principio vitale, o sia che producano la sensazione, o sia che producano l'azione delle fibre motrici (204).

Generalissimamente a dir il vero le mozioni cominciano nel sistema sensibile: ma egli non è necessario, come alcuni hanno supposto, che la cosa sia sempre così; poichè vi sono delle potenze, le quali direttamente applicate alle fibre

mo.